

# Una donna saudita che vuole dire la sua

**CASTELLINARIA** / La protagonista di «The Perfect Candidate» di Haifaa Al Mansour che, dopo la premiazione, conclude stasera la 32. edizione della rassegna bellinzonese



Mila Al Zahrani è Maryam, giovane medico che decide di candidarsi alle elezioni municipali.

©DCM

## Antonio Mariotti

Il direttore artistico di Castellinaria, Giancarlo Zappoli, lo aveva annunciato già durante la conferenza stampa: uno dei tre temi principali della 32. edizione sarebbe stato quello riguardante il ruolo della donna nella società di oggi. Una promessa che si può dire sia stata mantenuta fino in fondo. E in questo senso, lo sciagurato episodio che ha visto protagonista al festival l'attore italiano Alessandro Haber non ha fatto che confermare come, purtroppo, questa tematica sia di bruciante attualità anche in contesti che sembrano apparentemente meno inclini agli eccessi, come il nostro Paese.

### Tutto è cambiato?

La più che degna conclusione di questa interessante parabola è rappresentata dal lungometraggio che chiuderà questa sera la rassegna bellinzonese conducendoci in una regione del mondo - il Medio Oriente - dove i diritti femminili sono spesso a rischio e in un Paese - l'Arabia Saudita - che vive tuttora sotto un regime maschilista.

*The Perfect Candidate* della regista Haifaa Al Mansour che, dopo il suo debutto statunitense con *Mary Shelley - Un amore immortale* (2017) - torna alle atmosfere neorealiste del suo lungometraggio d'esordio, *La bicicletta verde* (2012), che ottenne un bel successo nelle sale europee.

Non è un caso, del resto, che nella scena iniziale la protagonista del film (Maryam) guidi un'automobile senza essere accompagnata da un uomo: fatto fino a pochi anni fa illegale in Arabia Saudita. Quando poi, nella scena seguente, scopriamo che Maryam fa di professione il medico in una clinica,

saremmo tentati di credere che qualcosa sia davvero cambiato nel Paese degli sceicchi. Ma è una falsa pista: la donna ha molti problemi a riuscire a farsi accettare nel suo ruolo dai pazienti maschi e mal sopporta il comportamento delle autorità municipali che da anni procrastinano l'asfaltatura della strada che conduce alla clinica.

Dopo aver dovuto rinunciare a recarsi a Dubai per partecipare a un congresso medico a cui tiene molto poiché il suo permesso di viaggio è scaduto e non può farselo rinnovare senz'altro intervento del suo «custode» (il padre, musicista assente per un'importante tournée), Maryam decide di iscriversi nelle liste dei candidati alle imminenti elezioni municipali, non tanto per rivendicare più diritti per le donne, ma per cercare di risolvere problemi concreti che riguardano tutti come quello della strada dissestata.

### In campagna elettorale

Una decisione coraggiosa che suscita il sostegno di sorelle e amiche, tanto che a poco a poco Maryam mette in piedi una vera e propria campagna mediatica che comprende video su YouTube, party elettorali e interviste televisive. Tutto ciò, però, dovendo sottostare a regole arcaiche che non le permettono di mostrare il proprio volto in pubblico o di rivolgersi direttamente a una platea maschile (può però farlo attraverso uno schermo televisivo!).

*The Perfect Candidate*, nonostante una certa lentezza nell'entrare in materia, è un film piacevole, ben scritto e ben recitato, che ricorda le migliori produzioni su questo tema (anche quelle dirette da registe) realizzate in Iran un paio di decenni fa. Opere di denuncia che, si spera possano avere qualche effetto sulla realtà.

## Il Castello d'oro 2019 va al film americano «My name is Sara»

**IL PALMARÈS** / La giuria del concorso 16-20 invece premia il lungometraggio egiziano «Yomedine»

Qui di seguito il palmarès della 32. edizione di Castellinaria, il festival del cinema giovane che si conclude questa sera alle 20.45 all'Espocentro di Bellinzona con la cerimonia di premiazione che sarà seguita dalla proiezione del film *The Perfect Candidate*. Alle 17.30 si potrà assistere alla prima mondiale di una produzione ticinese: *L'ombra del figlio* di Fabio Pellegrinelli.

**CONCORSO 6-15**  
CASTELLO D'ORO  
MY NAME IS SARA di Steven Oritt (USA, 2019).  
CASTELLO D'ARGENTO  
FIGHT GIRL di Johan Timmers (Olanda/ Belgio, 2018)  
CASTELLO DI BRONZO

**Il pubblico ha preferito**  
il documentario  
ticinese «I ragazzi dello sciopero» di M. Györik

BINTI di Frederike Migom (Belgio/ Olanda, 2018)  
PREMIO ASPI  
MY NAME IS SARA di Steven Oritt (USA, 2019)  
PREMIO UNICEF  
BINTI di Frederike Migom (Belgio/ Olanda, 2018)

I film vincitori del Castello d'oro, d'argento e di bronzo della 32. edizione di Castellinaria, verranno presentati nell'ambito di Locarno Kids durante la 73. edizione del Locarno Film Festival che si terrà dal 5 al 15 agosto 2020.  
GIURIA FUORI LE MURA  
MY NAME IS SARA di Steven Oritt (USA, 2019)

**CONCORSO 16-20**  
PREMIO TRE CASTELLI  
YOMEDINE di A.B. Shawky (Egitto, 2018)  
AMBIENTE E SALUTE: QUALITÀ DI VITA  
BABYTEETH di Shannon Murphy (Australia, 2019)  
PREMIO UTOPIA  
GOD EXISTS. HER NAME IS PETRUNYA di Teona Strugar Mitevska (Macedonia, 2019)

**ALTRI PREMI**  
PREMIO DEL PUBBLICO  
I RAGAZZI DELLO SCIOPERO di Misha Györik (Svizzera 2019) attribuito dal pubblico presente alle proiezioni serali.

Responsabile di redazione

Mauro Rossi

E-mail  
spettacoli@cdt.ch

Telefono  
091 9603131